

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

SU00170A08 - LA FRATERNITA'
SU00170A01 – COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

- 3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

2020 CITTADINANZA ATTIVA E PROMOZIONE DEI DIRITTI PER FAVORIRE L'INCLUSIONE IN EMILIA ROMAGNA E NELLE MARCHE

- 5) *Titolo del progetto (*)*

2020 Anche il gioco è un'arte

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore E – Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport.
Area di intervento - 18. Educazione e promozione dello sport anche finalizzate a processi di inclusione

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il progetto "2020 Anche il gioco è un'arte" abbraccia 3 province, 2 dell'Emilia Romagna (Rimini e Forlì Cesena) e una delle Marche (Pesaro-Urbino).

E' un progetto che coinvolge i centri diurni per persone disabili gestiti dalle Cooperative "La Fraternità" e "Comunità Papa Giovanni XXIII", enti di accoglienza dell'ente ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.

Il centro diurno per disabili è una struttura semiresidenziale che può accogliere sia minori che adulti e anziani. L'analisi della problematica e dei bisogni nel territorio della provincia di Rimini e nella provincia di Forlì Cesena, data anche la prossimità e l'appartenenza alla stessa regione, è simile. A parte descriveremo problematiche e bisogni della provincia di Pesaro-Urbino.

Chiariamo innanzitutto cosa si intenda per **Centri Diurni per persone con disabilità**: strutture diurne e residenziali destinate alle persone con disabilità diverse, in genere le più gravi. Sono strutture di piccole dimensioni, di carattere comunitario, che rispettano i requisiti strutturali, organizzativi e tecnici previsti dalla normativa regionale e nazionale e che pertanto riescono a garantire una buona qualità della vita ai propri ospiti. Attualmente sono funzionanti su tutto il territorio regionale **oltre 300 strutture**, tra Centri socio - riabilitativi diurni, Centri socio - riabilitativi residenziali, Centri diurni socio-occupazionali, Gruppi appartamento e Residenze protette.

Ai fini del nostro progetto interessano i **Centri socio-riabilitativi diurni e Centri socio-occupazionali diurni**

Centri socio-riabilitativi diurni

Sono strutture socio-sanitarie a carattere **diurno** destinate alle persone in età giovane o adulta con gravi disabilità che al termine dell'istruzione scolastica non possono essere inserite in situazioni di lavoro. Offrono un sostegno ed un aiuto al soggetto disabile e alla sua famiglia, supportandone il lavoro di assistenza, educazione e riabilitazione.

Al loro interno vengono svolti **interventi volti alla acquisizione della autonomia individuale** nelle attività quotidiane, al mantenimento e potenziamento delle abilità residue e all'integrazione sociale dell'ospite.

Per questa tipologia di centri è stato avviato il **sistema di accreditamento** dei servizi e delle strutture che erogano prestazioni socio-sanitarie e intrattengono rapporti con il servizio sanitario regionale e con gli Enti locali territoriali.

Centri socio-occupazionali diurni

Sono strutture socio-sanitarie a carattere **diurno**, a minore intensità assistenziale rispetto ai centri socio-riabilitativi diurni. Si tratta di "laboratori protetti" destinati a persone con disabilità "medio - gravi", che pur non potendo svolgere un lavoro in ambiente non assistito, hanno comunque sufficienti livelli di autonomia per svolgere **attività occupazionali** di diversa natura, in un ambiente adatto e con l'aiuto di operatori (ad es. giardinaggio e manutenzione del verde, ceramica, falegnameria...).

In provincia di Rimini i residenti sono 337.924, nel distretto Rubicone (area della provincia di Forlì Cesena rilevante ai fini del progetto) vivono complessivamente 91.867 persone.

I centri diurni socio riabilitativi sono 11 per un totale di 218 utenti. Nell'area Rubicone sono 3, frequentati da 53 utenti.

I centri diurni socio-occupazionali nell'area Rubicone sono 3, frequentati da 70 utenti.

Nella provincia di Rimini sono 8 frequentati da 150 utenti.

(*Fonti*: centro di documentazione Apg23; piani sociali e sanitari regione Emilia Romagna 2017-19 e 2018-2020)

E' estremamente difficile fare una stima della disabilità adulta nei territori destinatari delle azioni progettuali, perché è molto difficile stimare la disabilità in generale. Il mondo della disabilità è variegato e presenta una realtà complessa le cui problematiche si differenziano molto da situazione a situazione, e i "numeri" hanno una grande variabilità a seconda dei parametri di riferimento scelti. Ancora più difficile è stimare la disabilità psico-sociale e mentale, spesso sommersa e di difficile classificazione.

L'area di intervento del progetto è costituita dalla non autosufficienza e, più nello specifico, dalla disabilità fisica e psicosensoriale.

Sono 4.352 i disabili titolari dell'indennità Inail residenti sul territorio provinciale al 31/12/2016 (ultimi dati disponibili) di questi, 2.194 (di cui 1.738 uomini e 456 donne) sono affetti da disabilità motoria e 1.158 (di cui 1.080 uomini e 78 donne) da disabilità psicosensoriale. L'incidenza della disabilità rispetto alla popolazione delle aree interessate dal progetto si stima sia intorno al 2%.

Il distretto Rubicone è composto da 9 comuni facenti parte dell'ente Unione Rubicone e Mare (Borghi, Roncofreddo, Sogliano al Rubicone, Gambettola, Longiano, Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli e

Gatteo). Nel Distretto vivono complessivamente 91.867 persone al 31.12.2017, con differenze significative nella distribuzione territoriale. Le persone disabili adulte che nel 2017 sono state accolte in centri diurni e/o residenze socio-sanitarie del territorio (sia centri socio-riabilitativi residenziali che e gruppi appartamento), sono state circa 240, su una stima di 600 circa persone con disabilità che ne avrebbero avuto bisogno. (fonte: Piano di Zona per la Salute e Benessere Sociale 2018-2020/2018-2020 Distretto Rubicone).

Nella provincia di Pesaro (360.125 abitanti) sono 9 i centri educativi socio-riabilitativi per 144 soggetti che usufruiscono dei servizi. Sono della stessa tipologia ma sebbene tutti mirino a sviluppare le autonomie, le modalità con cui ciò avviene variano. Nello specifico hanno tre tipi di approccio: 1. Lavoro e autonomia; 2. Creatività e benessere; 3. Dinamicità e apertura sul territorio. Dunque sviluppano anche attività lavorative per progetti con disabilità media e medio-grave.

**Fonti varie per la descrizione del contesto:*

Piani sociali e sanitari regione Emilia Romagna 2017-19 e 2018-2020

Sistema di monitoraggio degli assegni di cura (SMAC) del sistema informativo politiche per la salute e politiche sociali della regione Emilia-Romagna, ultimo aggiornamento marzo 2018

progetto di ricerca-azione CSER "Quali criticità e quali potenzialità nei processi di inclusione sociale?" a cura di Università di Urbino, ATS 1 Pesaro, ASUR Marche.

DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE

Nel contesto sopra descritto si inserisce l'operato delle Cooperative "La Fraternità" e "Comunità Papa Giovanni XXIII", entrambe nate dall'esperienza dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, di cui condividono il valore dell'intervento integrato a più livelli che parte dall'accoglienza delle persone disabili in situazione di bisogno, per arrivare ad agire sulla rimozione delle cause del disagio e della marginalità sociale, attraverso una metodologia fondata sulla condivisione diretta e la nonviolenza. Ogni ente di accoglienza mette a disposizione del progetto le proprie competenze e, nello specifico:

- la cooperativa sociale La Fraternità, come cooperativa di tipo misto A+B, è aperta all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate; gestisce centri diurni, laboratori protetti, centri di terapia occupazionale diurna e una palestra, attraverso cui coordina l'attività motoria e sportiva degli utenti.
- la cooperativa "Comunità Papa Giovanni XXIII", gestisce attività e servizi di accoglienza, cura, tutela, riabilitazione e reinserimento sociale per soggetti svantaggiati, nonché mediante attività di prevenzione primaria, servizi di assistenza domiciliare e quant'altro utile allo scopo sociale.

La collaborazione costante delle cooperative con l'associazione permette, dunque, di rispondere tempestivamente ai bisogni di accoglienza e assistenza, senza però trascurare la costruzione di un progetto educativo individualizzato, volto al potenziamento delle abilità, delle autonomie e necessario perché si realizzi concretamente l'integrazione sociale dei destinatari. L'azione delle cooperative non è disgiunta da quella dell'associazione, poiché entrambe le parti si pongono l'obiettivo primario di garantire il benessere delle persone con disabilità, nel rispetto dei diritti e assicurando il riconoscimento della loro dignità.

Il progetto verrà realizzato in 7 centri diurni della cooperativa "La Fraternità" e in 1 della cooperativa "Comunità Papa Giovanni XXXI", 6 socio-riabilitativi e 2 socio-occupazionali, per un totale di 170 utenti. L'intervento dei Centri diurni mira a:

- **Offrire assistenza qualificata ad ogni singola persona accolta**, attraverso interventi personalizzati atti all'acquisizione e/o al mantenimento di capacità comportamentali, cognitive e affettivo-relazionali.
- **Considerare ogni persona accolta nella sua globalità**, come valore da comprendere e accogliere, non parlando di capacità residue da recuperare ma di capacità specifiche da valorizzare, mirando a finalizzarle in attività riabilitative che creino nuove forme di comunicazione e di linguaggio.
- **Dare risposta al bisogno fondamentale di relazione** che ogni persona porta iscritta nel proprio cuore, attraverso l'esperienza di una Comunità di vita basata sui valori della fraternità, dell'accoglienza reciproca, del perdono, della celebrazione, della festa.
- **Sostenere e supportare le famiglie**, favorendo la permanenza della persona accolta, specie se portatore di handicap, anziano, malato psichico, nel proprio nucleo familiare.
- **Perseguire l'integrazione sociale delle persone accolte**, rendendo attuabile la frequenza di strutture esterne a carattere sportivo e sociale, sia formali che informali, usufruendo della rete di servizi e strutture territoriali.

- **Favorire il benessere globale della persona disabile**, organizzando delle vacanze di gruppo in cui agli utenti dei centri oltre la pratica attività ludiche e sportive venga garantito il diritto alla vacanza di evasione.

-

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Nel contesto sopra descritto l'Ente ha individuato la carenza di attività che favoriscano la pratica di sport, movimento, performance artistiche e occasioni di svago ed evasione per migliorare la vita sociale e le possibilità di integrazione delle persone disabili che frequentano i centri diurni.

Secondo una indagine ISTAT presentata a fine 2018 "Svolgere attività sportive e attività sociali migliora di molto la qualità della vita percepita dai disabili. Il 75% dei disabili praticano sport dicono di essere soddisfatti della loro vita. Soltanto il 2 per cento di quelli che non praticano sport sono soddisfatti".

Meno del 20% delle persone intervistate dice di andare al cinema, al teatro e attività del genere. Nel resto della popolazione siamo a percentuali praticamente doppie. La vita del disabile è scarsamente orientata alle attività culturali. Stessa storia per le attività sociali, come la partecipazione ad associazioni o altro. Soltanto il 18 per cento dei disabili dice di praticare questo tipo di attività. I numeri calano ancora quando si parla di sport e attività fisiche. Tra coloro che dicono di avere limitazioni gravi, quindi sugli oltre 3 milioni, soltanto 269 mila dichiarano di svolgere un'attività sportiva. Si tratta dell'8,5 per cento dei disabili. Gli uomini praticano sport più delle donne, ma il dato che più preoccupa è quello che riguarda i 2 milioni 416 mila disabili gravi che non praticano attività sportiva. un serbatoio ampio che necessita di risposte.

Attraverso l'educazione psicomotoria e la pratica sportiva, la persona disabile ha modo di sperimentare una nuova integrazione mente-corpo, ha la possibilità di migliorare sul piano cognitivo attraverso la conoscenza del proprio corpo, dello spazio, del tempo e della velocità; sul piano fisico aumentando la forza muscolare, la capacità di equilibrio, la coordinazione motoria, imparando a superare la fatica (che rappresenta uno dei primi ostacoli per la riabilitazione); sul piano sportivo acquisendo conoscenze tecniche delle varie discipline sportive, incentivando la comunicazione interpersonale e la collaborazione (attraverso il gioco di squadra), rispettando le norme condivise; sul piano psicologico producendo uno stato di soddisfazione generale che conduce al contenimento degli stati emotivi, incrementando la capacità di autocontrollo; sul piano socio-educativo aumentando la propria autonomia, spronando all'impegno durante gli allenamenti e al rispetto dell'avversario, insegnando il coraggio, promuovendo la lealtà; favorendo la socializzazione, l'aggregazione, integrazione, superando così paure, pregiudizi e isolamento.

BISOGNO SPECIFICO: scarsa attenzione alla qualità della vita della persona disabile, che ha necessità di contesti in cui venga promossa e incentivata l'attività sportiva, il movimento, performance artistiche, occasioni di svago per le persone disabili, volte a garantirne una piena realizzazione nella vita sociale del territorio ed una reale riduzione delle disuguaglianze.

Come abbiamo specificato sopra i disabili costituiscono un gruppo particolarmente vulnerabile e ad alto rischio di contrarre problemi di salute imputabili all'inattività fisica. La Regione Emilia Romagna, in collaborazione con il Comitato Italiano Paralimpico e le associazioni sportive, ha sempre dedicato particolare attenzione all'avviamento dei soggetti disabili alla pratica sportiva. Per questa ragione sostiene i progetti mirati all'inserimento e all'integrazione sociale dei soggetti svantaggiati, promuove ogni azione diretta a contrastare fenomeni di discriminazione e sostiene le associazioni impegnate in progetti dedicati a favorire il reinserimento sociale delle persone a rischio di emarginazione.

Se per i soggetti normodotati la motivazione all'esercizio della pratica sportiva può essere dovuta a passione, semplice svago o desiderio di migliorare la propria forma fisica, per alcune fasce della popolazione lo sport rappresenta spesso una delle poche opportunità per partecipare alla vita collettiva o per uscire dall'emarginazione sociale.

Per i soggetti con disabilità di tipo motorio, la pratica sportiva non costituisce solo una opportunità di inclusione sociale ma svolge un ruolo essenziale per la riabilitazione motoria e per il recupero dell'equilibrio psico-fisico; per altri soggetti in condizioni di svantaggio sociale (ex detenuti, immigrati ecc.) lo sport rappresenta spesso la prima forma di reinserimento nella società civile, una opportunità per recuperare il proprio ruolo nella società e il proprio diritto di cittadinanza attiva. Particolare attenzione andrebbe dedicata ai progetti che prevedano attività condivise fra soggetti disabili e normodotati e ai progetti sviluppati con caratteristiche di continuità nel tempo. Di questi in particolare viene evidenziata una effettiva carenza.

Rispetto alle occasioni sportive a favore delle persone disabili e ai percorsi per favorire la piena accessibilità e fruibilità degli impianti e spazi sportivi viene evidenziata una carenza pari ad almeno il 50% delle richieste dei disabili e delle loro famiglie. (fonte: *Piano triennale dello sport 2018-2020 Regione Emilia Romagna*)

INDICATORI:

- Numero di ore settimanali dedicate alle attività sportive
- Numero di laboratori di movimento, danzaterapia, performance artistico-motorie realizzati
- Numero di manifestazioni sportive organizzate dall'ente sul territorio oggetto del progetto
- Numero di associazioni sportive coinvolte negli eventi
- Numero di vacanze organizzate dall'Ente

7.2) Destinatari del progetto (*)**DESTINATARI DEL PROGETTO**

- 170 utenti degli 8 centri diurni sedi del progetto e le loro famiglie per altrettanti nuclei familiari.
- La rete dei centri per disabili della Comunità Papa Giovanni XXIII in provincia di Rimini (che è quella in cui il progetto insiste maggiormente) che, attraverso l'organizzazione congiunta di attività e eventi, aumenterà la propria capacità di incidere e rispondere ai bisogni del territorio.

Per tutte le persone con disabilità è stata evidenziata una carenza di occasioni di sport, gioco-movimento, danza e attività di movimento ed espressione artistica che possano aumentare la loro qualità di vita.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

L'obiettivo del presente progetto concorre in maniera sostanziale alla realizzazione del programma, coerentemente con l'ambito di azione "Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni", in quanto favorisce la partecipazione equa delle persone disabili ai percorsi educativi e sociali dei territori in cui insiste. Attraverso la garanzia dell'accesso alle attività sportive, artistiche e di svago si promuove il benessere psicofisico delle persone disabili, destinatari del progetto e la tutela dei loro diritti, nel pieno rispetto della dignità di ciascuno. Attraverso le forme di intervento appena citate, il progetto concorre al raggiungimento dell'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti", in particolare dei traguardi 4.1 "Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti" e 4.7 "Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile". Attraverso le attività previste, ed in particolare nel contatto con il territorio, il progetto contribuisce anche al raggiungimento dell'obiettivo 16 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, in particolare dei traguardi 16.6 "Sviluppare a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti" e 16.7 "Garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli". L'intervento del progetto, infatti, mira a raggiungere le istituzioni e la comunità locale affinché cresca la cultura del diritto e della giustizia per tutti, in contrasto al persistere delle disuguaglianze e delle discriminazioni.

BISOGNO SPECIFICO: scarsa attenzione alla qualità della vita della persona disabile, che ha necessità di contesti in cui venga promossa e incentivata l'attività sportiva, il movimento, performance artistiche, occasioni di svago per le persone disabili, volte a garantirne una piena realizzazione nella vita sociale del territorio ed una reale riduzione delle disuguaglianze.

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 170 disabili adulti che frequentano i centri diurni dell'ente la pratica di attività sportive, psicomotorie, artistiche e di svago, per garantirne la tutela dei diritti e il pieno sviluppo in termini di autonomia e partecipazione

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
Numero di ore settimanali dedicate alle attività sportive	Incremento del 50% delle ore settimanali delle ore che gli utenti dedicano a una pratica sportiva. (da 6 a 9 ore settimanali)	Migliorare il benessere psicofisico e l'attenzione alla propria persona dei 170 disabili inseriti nei centri diurni.
Numero di laboratori di movimento, danzaterapia, performance artistico-motorie realizzati	Incrementare del 20% il numero dei laboratori proposti (da 5 a 7 annuali)	Migliorare la loro capacità di stare in gruppo e di reazionarsi con gli altri.
Numero di manifestazioni sportive organizzate dall'ente sul territorio oggetto del progetto	Incrementare il numero di eventi sul territorio del 50% (da 2 a 3 eventi in un anno)	Favorire la socialità e la conoscenza reciproca delle famiglie delle persone disabili e l'interazione con i territori attraverso lo sport.
Numero di associazioni sportive coinvolte negli eventi	Attivare altre 2 partnership rispetto alle 3 attuali	Fare rete con associazioni sportive in modo che la pratica sportiva a servizio delle persone disabili possa diventare per queste un diritto riconosciuto.
Numero di utenti che partecipano alle vacanze organizzate dall'ente	Incrementare del 10% la partecipazione alle vacanze di gruppo, passando dagli attuali 130 utenti a 145.	Garantire agli utenti dei centri il diritto al relax e al ricrearsi attraverso attività di movimento da praticarsi in estate fuori dai contesti di quotidianità.

MOTIVAZIONE DELLA COPROGETTAZIONE AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO CONDIVISO

Gli enti di accoglienza coinvolti nel progetto 2020 ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE, sono le cooperative "Comunità Papa Giovanni XXIII" e "La Fraternità", entrambe accomunate dal fatto di essere nate dall'esperienza dell'ente referente, l'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, della quale condividono i valori e lo stile di intervento basato sulla condivisione diretta con quanti vivono l'emarginazione e l'ingiustizia.

L'accoglienza dei disabili nelle case famiglia dell'associazione Comunità Papa Giovanni, fin dalla sua fondazione nel 1968, ha portato negli anni a individuare alcuni bisogni specifici dei disabili, dei minori, e di altre persone svantaggiate che non trovavano risposta nel territorio.

Nasce, quindi, nel 1988 la cooperativa sociale ONLUS Comunità Papa Giovanni XXIII che si propone di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione dei cittadini, ispirandosi fra gli altri ai principi della solidarietà, della mutualità, della democraticità, dell'impegno responsabile. Come descritto al punto precedente, tali obiettivi vengono perseguiti mediante attività e servizi di accoglienza, cura, tutela, riabilitazione e reinserimento sociale per soggetti svantaggiati, nonché mediante attività di prevenzione primaria e servizi di assistenza domiciliare. La cooperativa gestisce, inoltre, la Comunità Diurna di Condivisione a Cesena.

La cooperativa sociale "La Fraternità" nasce nel 1992 come Cooperativa Sociale di tipo A e dal 2006 è diventata una Cooperativa di tipo misto A+B perché si è aperta all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate incontrate durante questi anni di esperienza sui vari territori di riferimento. Gestisce centri diurni, laboratori protetti, centri di terapia occupazionale diurna ed eroga servizi alla collettività anche mediante l'impiego di personale svantaggiato. Ha aperto una palestra per meglio coordinare tutta l'attività motoria e sportiva degli utenti. Gestisce inoltre centro diurno gravi "l'Arcobaleno", centro diurno "Il Germoglio", centro diurno "Il Biancospino", centro diurno "La pietra scartata", centro diurno "Il nodo", centro raccolta "Giovanni Laruccia" in provincia di Rimini e centro diurno "Il mosaico" in provincia di Pesaro-Urbino.

Entrambe le cooperative fanno parte di un Consorzio nato appunto per facilitare il coordinamento e le sinergie tra cooperative aventi obiettivi e valori comuni. Tutte, assieme all'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, promuovono attraverso le sedi a progetto l'inclusione delle persone fragili, normalmente relegate ai margini della società. L'elemento caratterizzante è la relazione empatica tra "utente" e "operatore" i quali, non uscendo mai dai propri ruoli, riescono a raggiungere gli obiettivi educativi e di inclusione nel rispetto dei tempi e delle caratteristiche di ciascuno. Una relazione autentica, improntata sulla fiducia reciproca, è indispensabile per

creare un clima di accoglienza e comprensione dell'individualità del singolo ed è attraverso questa che si possono poi raggiungere i traguardi successivi.
Le cooperative che partecipano al progetto contribuiscono all'obiettivo del progetto, condividendone i fondamenti valoriali ed intervenendo sulla categoria della disabilità fisica e mentale.

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Le azioni, con le rispettive attività, di seguito descritte fanno riferimento ad entrambi gli enti di accoglienza e le sedi di attuazione del progetto, in quanto si tratta di attività condivise. Alcune attività, inoltre, esplicitano in modo più dettagliato l'apporto di ciascun ente di accoglienza attraverso le proprie sedi alla realizzazione della specifica attività e dell'obiettivo comune.

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 170 disabili adulti che frequentano i centri diurni dell'ente la pratica di attività sportive, psicomotorie, artistiche e di svago, per garantirne la tutela dei diritti e il pieno sviluppo in termini di autonomia e partecipazione

Azioni e attività comuni a tutte le sedi

Azione 0

Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	Prima dell'avvio del progetto i responsabili di ogni centro analizzano il contesto territoriale di riferimento e gli interventi effettuati nel tempo, quali attività interne ed esterne alle strutture e le risorse utilizzate. Stabiliscono i punti di forza e le criticità, facendo emergere i bisogni.
Attività 0.2 Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni	Si procede con la creazione di un'equipe di lavoro stabilendo i ruoli e le responsabilità. Con la programmazione delle azioni si stabiliscono gli obiettivi e le fasi di intervento per poterli raggiungere. Per rendere più efficace l'azione, l'equipe, calendarizza momenti di verifica e di eventuale rimodulazione in itinere. Vanno identificati gli strumenti necessari.

Azione 1 Tutte le sedi del progetto

Interventi che favoriscano la pratica sportiva degli utenti dei centri

Attività 1.1 "Insegnamento" di specifici sport e movimento.	L'attività di acquaticità: prevede un approccio con l'acqua con l'obiettivo di ambientarsi e muoversi autonomamente all'interno di essa. Prima di ciò viene insegnato un orientamento nello spazio spogliatoio, nelle autonomie di igiene, (vestirsi e svestirsi, doccia, asciugare i capelli, riporre e ordinare il proprio abbigliamento nella borsa), orientamento nell'ambiente: entrata, spogliatoio, bordo-vasca, ingresso e uscita dalla vasca. Attività di movimentazione in cui vengono svolti esercizi specifici per migliorare la postura e la deambulazione degli utenti, assistenza alla deambulazione e al movimento, mobilitazione delle persone in carrozzina. Gli esercizi vengono proposti dopo la visita fisiatrica, mentre la verifica del lavoro svolto viene eseguito con l'aiuto di un fisioterapista per circa 10 ore l'anno. Deambulazione assistita: l'attività consiste nell'aiutare utenti con grave deficit motorio e a rischio di caduta a passeggiare per le stanze, in palestra e all'esterno del Centro.
--	---

	<p>Attività di Suono Movimento, si basa su una tecnica di gruppo che coinvolge educatore/ragazzo e si avvale dell'uso della musica, dal vivo, suonata al pianoforte, come mediatore tra il corpo del ragazzo, lo spazio che lo circonda e la relazione con l'altro. La durata di 50 minuti circa, è divisa in riscaldamento-passeggiata, massaggio sensoriale, sequenze di esercizi finalizzati alla movimentazione degli arti inferiori e superiori, esercizi con materiale psicomotorio (teli, palline, cerchi, elastici etc) , sequenze ritmiche con strumenti musicali, gioco di relazione. I ragazzi vengono distesi su tappetini, dopo un breve percorso nello spazio sviluppando il metodo di dance ability.</p> <p>Esercizi cognitivi motori in palestra, per migliorare la formazione degli schemi motori di base attraverso la deambulazione, il salto, la corsa, il rotolamento, l'afferrare e lanciare oggetti. Oltre allo schema motorio di base si propongono anche esercizi di classificazione, seriazione, orientamento nello spazio, coordinazione e associazione per migliorare le capacità di attenzione degli utenti.</p>
Attività 1.2 Laboratori di movimento e artistici per favorire le abilità espressive.	Laboratorio di teatro - danza in cui il movimento è il "lavoro" del corpo nello spazio e si collega al senso cinestetico, cioè all'esperienza dell'esistenza di una unità corporea statica e dinamica. Nel laboratorio i soggetti vengono aiutati con immagini e con oggetti concreti non strutturati (teli,sfere,cubi...) ad entrare in relazione attraverso il proprio corpo, con il suono e con il silenzio e a beneficiare delle emozioni e dei sentimenti che si rivelano nel dialogo tonico emotivo con gli operatori e con lo spazio. Il percorso riguarda l'esplorazione dello spazio, l'osservazione e l'incontro con il proprio stile di movimento e con le proprie capacità fisiche, l'incontro con gli oggetti sonori e con lo sviluppo del ritmo e dell'armonia.
Attività 1.3 Laboratori manuali per favorire la motricità fine.	Questi laboratori costituiscono una parte consistente del lavoro educativo proposto. Nella produzione di un manufatto vengono stimolate contemporaneamente diverse capacità manuali, cognitive, percettive, sensoriali e creative che cambiano in relazione al tipo di tecnica (<i>decoupage</i> , pittura, stencil, mosaico ecc.) e materiali utilizzati. L'eterogeneità delle proposte consente, da una parte di mantenere alto l'interesse, dall'altra di superare le difficoltà che un ospite potrebbe incontrare con un certo tipo di materiale, ma non con un altro. Gli oggetti realizzati vengono poi utilizzati con diverse finalità: per uso personale, per mercatini, per regali ai familiari, per decorare gli spazi di vita comune, per realizzare giochi di società da condividere in gruppo e altro ancora.
Attività 1.4 Gestione di laboratori tematici per gruppi omogenei di persone.	Sono laboratori di approfondimento in cui ci si propone di porre particolare attenzione all'assistenza e cura degli "atleti" sul piano psichico relazionale, mirata al raggiungimento della massima autonomia ed allo sviluppo di corrette dinamiche di gruppo. Gli argomenti si decidono di volta in volta a seconda delle necessità del gruppo, e si effettuano anche simulazioni. In generale sono laboratori finalizzati a sostenere la mobilità autonoma attraverso l'apprendimento di percorsi da svolgere a piedi, con gli ausili in uso al disabile promuovendo lo sviluppo di alcune capacità (contare il denaro, chiedere aiuto in caso di bisogno e situazioni quotidiane semplici che spesso non si sanno affrontare).
Azione 2 Tutte le sedi del progetto	
Favorire la partecipazione a eventi e manifestazioni sportive delle famiglie degli utenti dei centri e del territorio.	
Attività 2.1 Multisport adattato	Le gare sportive sono organizzate dalla PalestraAG23 per diffondere la cultura dello Sport senza barriere in favore delle persone con disabilità. Vengono organizzati tornei durante l'anno di alcuni tipi di sport facilmente fruibili dagli utenti: bocce, bowling, basket, corsa, calcetto, aperti alla frequenza dei Centri diurni e laboratori protetti della Coop La Fraternità e di altre Cooperative sociali del territorio.

Attività 2.2 Spettacolo di danza-movimento	Lo spettacolo di Teatro Danza Movimento si inserisce nell'area espressiva e ne rappresenta un periodo di ricerca sul movimento e sul gesto come mediatore della relazione tra operatore e utente. lo spettacolo si propone di attuare l'integrazione delle diverse abilità dei soggetti presenti, formando una tessitura sensoriale e musicale in cui i soggetti sperimentano un lavoro sul proprio corpo davanti ad un pubblico. Lo spettacolo è teatro di gruppo in cui ciascuno ha un ruolo da interagire con gli altri, attraverso cui mettere in gioco se stesso e provocare emozioni: ogni persona ha un ruolo in cui organizzare la propria corporeità, le proprie caratteristiche soggettive e il proprio ritmo.
Azione 3 - tutte le sedi del progetto Favorire il diritto alla vacanza estiva, al relax e all'evasione dai contesti di quotidianità.	
Attività 3.1 Organizzazione di vacanze di gruppo	Le vacanze in località climatica vengono svolte ad Alba di Canazei, presso l'Albergo Madonna delle Vette nei mesi di Marzo e Giugno, per una settimana circa da Domenica a Sabato. La vacanza rappresenta un periodo positivo per il clima del centro. La vacanza viene considerata un "tempo" di conoscenza del ragazzo da parte degli operatori del Centro e di condivisione della relazione attraverso l'incontro con un clima salubre e momenti organizzati di gioco e di condivisione della quotidianità in continuità con il lavoro all'interno del Centro diurno.
Attività 3.2 Organizzazione di uscite e gite	Le uscite in piccolo gruppo e la gita settimanale sono esperienze importanti per conoscere meglio il proprio territorio e socializzare. E' importante programmare delle uscite per dare l'opportunità di fare esperienze nuove, all'aperto, che valorizzano la persona e ne promuovono la crescita offrendo la possibilità di stare insieme in ambienti nuovi. Uscita per la spesa: la spesa è un'attività che riguarda l'acquisto di prodotti alimentari, di abbigliamento, per l'ufficio, per il tempo libero, per i regali, che servono per eseguire le Attività del Centro o per i ragazzi. La spesa è considerata un'attività esterna al Centro in quanto è necessario usare un automezzo per raggiungere il luogo di acquisto. Per fare la spesa si utilizzano i cartellini del prodotto che vengono associati al prodotto stesso. Solitamente oltre all'acquisto dei prodotti si aggiunge una pausa merenda e una passeggiata nella città, tra la gente, molto gradita e apprezzata dai ragazzi.
Azione 4 – tutte le sedi del progetto Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati.	
Attività 4.1 Confronto e valutazione del percorso svolto	I responsabili dell'associazione al termine delle attività previste a progetto propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse.
Attività 4.2 Valutazione nuova progettualità	I responsabili dell'associazione insieme agli attori che hanno preso parte alle attività stilano un elaborato raccontando il percorso svolto. Inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 170 disabili adulti che frequentano i centri diurni dell'ente la pratica di attività sportive, psicomotorie, artistiche e di svago, per garantirne la tutela dei diritti e il pieno sviluppo in termini di autonomia e partecipazione
Azioni e attività comuni a tutte le sedi

AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA												
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza												
Attività 0.2 Creazione dell'equipe di lavoro												
Attività 0.3 Programmazione azioni												
AZIONE 1 Interventi che favoriscano la pratica sportiva degli utenti dei centri												
Attività 1.1 Insegnamento" di specifici sport e movimento.												
Attività 1.2 Laboratori di movimento e artistici per favorire le abilità espressive												
Attività 1.3 Laboratori manuali per favorire la motricità fine.												
Attività 1.4 Gestione di laboratori tematici per gruppi omogenei di persone.												
AZIONE 2 Favorire la partecipazione a eventi e manifestazioni sportive delle famiglie degli utenti dei centri e del territorio.												
Attività 2.1 Multisport adattato												
Attività 2.2 Spettacolo di danza-movimento												
AZIONE 3 Favorire il diritto alla vacanza estiva, al relax e all'evasione dai contesti di quotidianità.												
Attività 3.1 Organizzazione di vacanze di gruppo												
Attività 3.2 Organizzazione di uscite e gite												
AZIONE 4 Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati												
Attività 4.1 Confronto e valutazione del percorso svolto												
Attività 4.2 Valutazione nuova progettualità												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

I volontari affiancheranno le persone disabili all'interno dei centri accompagnandole in parte delle attività quotidiane. I giovani in Servizio Civile avranno un ruolo di figura educativa di supporto, facilitazione nelle attività di inclusione e sostegno nelle attività progettuali.

In questo accompagnamento nasce nei giovani volontari in Servizio Civile un diverso punto di vista sul disagio sociale e un nuovo senso di responsabilità, contribuendo così a diffondere la cultura di una società meno escludente e nonviolenta.

I giovani in Servizio Civile parteciperanno alla vita delle strutture sedi di progetto, collaborando attivamente alle diverse attività che coinvolgono i disabili supportati, sia all'interno sia all'esterno delle strutture, e quindi in contesti quali parrocchie, scuole, sedi di associazioni, sedi di centri estivi e campi estivi residenziali.

Il progetto prevede quindi spostamenti e trasferimenti a sedi diverse da quelle delle strutture aderenti al progetto, quali scuole, parchi, case per ferie, biblioteche, sedi di associazioni, centri sociali, circoli sportivi e ricreativi.

Ai giovani in Servizio Civile verrà poi proposta la partecipazione a marce, convegni a tema e iniziative di sensibilizzazione nell'ottica di facilitarne la conoscenza verso modalità di cittadinanza attiva e di nonviolenza attiva attuabili oltre l'anno del Servizio Civile. Le attività svolte dai volontari delle sedi degli enti di accoglienza sono le stesse, ovvero tutte condivise, seppur realizzate ciascuno nella propria sede, con alcune specificità.

CENTRO DIURNO GRAVI L'ARCOBALENO, CENTRO DIURNO IL GERMOGLIO, CENTRO DIURNO IL BIANCOSPINO, CENTRO DIURNO "LA PIETRA SCARTATA", CENTRO DIURNO IL NODO, CENTRO DIURNO IL MOSAICO, CENTRO RACCOLTA GIOVANNI LARUCCIA, COMUNITA DIURNA DI CONDIVISIONE	
Azione 0	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	I volontari collaboreranno all'analisi delle attività svolte in precedenza raccogliendo la documentazione inerente ai risultati dei progetti precedentemente attivati ed affiancando i coordinatori delle strutture nell'elaborazione di report di analisi.
Attività 0.2 Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni	I volontari collaboreranno all'organizzazione dell'incontri tra gli operatori delle strutture, affiancando i responsabili nella raccolta delle note e nell'individuazione di nuovi bisogni emersi e nella programmazione delle attività.

CENTRO DIURNO GRAVI L'ARCOBALENO, CENTRO DIURNO IL GERMOGLIO, CENTRO DIURNO IL BIANCOSPINO, CENTRO DIURNO "LA PIETRA SCARTATA", CENTRO DIURNO IL NODO, CENTRO DIURNO IL MOSAICO, CENTRO RACCOLTA GIOVANNI LARUCCIA, COMUNITA DIURNA DI CONDIVISIONE	
Azione 1	
Interventi che favoriscano la pratica sportiva degli utenti dei centri	
Attività 1.1 "Insegnamento" di specifici sport e movimento.	Affiancamento agli operatori delle strutture di progetto stimolando gli utenti alla frequenza del centro diurno ed alla partecipazione alle attività, supportando gli operatori all'individuazione delle potenzialità di ciascun utente, al fine di stimolare l'entusiasmo e la comprensione dell'importanza della pratica sportiva.
Attività 1.2 Laboratori di movimento e artistici per favorire le abilità espressive.	Affiancamento agli operatori delle strutture di progetto nell'ideazione, organizzazione e gestione dei laboratori. Nello specifico aiuteranno gli operatori nella programmazione delle attività, nella suddivisione dei compiti e dei ruoli e nel reperimento delle risorse. Inoltre supporteranno gli utenti nel corso dello svolgimento dei laboratori
Attività 1.3 Laboratori manuali per favorire la motricità fine.	Affiancamento agli operatori delle strutture di progetto nell'ideazione, organizzazione e gestione dei laboratori. Nello specifico aiuteranno gli operatori nella programmazione delle attività, nella suddivisione dei compiti e dei ruoli e nel reperimento delle risorse. Inoltre supporteranno gli utenti nel corso dello svolgimento dei laboratori
Attività 1.4 Gestione di laboratori tematici per gruppi omogenei di persone.	Affiancamento agli operatori delle strutture di progetto nell'ideazione, organizzazione e gestione dei laboratori. Nello specifico aiuteranno gli operatori nella programmazione delle attività, nella suddivisione dei compiti e dei ruoli e nel reperimento delle risorse. Inoltre supporteranno gli utenti nel corso dello svolgimento dei laboratori.

CENTRO DIURNO GRAVI L'ARCOBALENO, CENTRO DIURNO IL GERMOGLIO, CENTRO DIURNO IL BIANCOSPINO, CENTRO DIURNO "LA PIETRA SCARTATA", CENTRO DIURNO IL NODO, CENTRO DIURNO IL MOSAICO, CENTRO RACCOLTA GIOVANNI LARUCCIA, COMUNITA DIURNA DI CONDIVISIONE

Azione 2

Favorire la partecipazione a eventi e manifestazioni sportive delle famiglie degli utenti dei centri e del territorio.

Attività 2.1 Multisport adattato	I volontari oltre a supportare l'organizzazione degli eventi sportivi, daranno un particolare apporto alla promozione sul territorio e presso altre realtà sportive.
Attività 2.2 Spettacolo di danza-movimento	I volontari affiancheranno gli utenti nei processi di comprensione e memorizzazione delle attività e dei ruoli nello spettacolo. Parteciperanno alla promozione sul territorio dell'evento. Si occuperanno della documentazione dell'evento (foto, video, post social etc..)

CENTRO DIURNO GRAVI L'ARCOBALENO, CENTRO DIURNO IL GERMOGLIO, CENTRO DIURNO IL BIANCOSPINO, CENTRO DIURNO "LA PIETRA SCARTATA", CENTRO DIURNO IL NODO, CENTRO DIURNO IL MOSAICO, CENTRO RACCOLTA GIOVANNI LARUCCIA, COMUNITA DIURNA DI CONDIVISIONE

Azione 3

Favorire il diritto alla vacanza estiva, al relax e all'evasione dai contesti di quotidianità.

Attività 3.1 Organizzazione di vacanze di gruppo	I volontari affiancheranno gli operatori nella programmazione delle attività, nella suddivisione dei compiti e dei ruoli e nel reperimento delle risorse. Parteciperanno alla vacanza affiancando gli operatori della cooperativa nel sostegno e accompagnamento ai partecipanti.
Attività 3.2 Organizzazione di uscite e gite	I volontari affiancheranno gli operatori nella programmazione delle attività e nella suddivisione dei compiti e dei ruoli. Affiancheranno gli utenti dei centri per supportarne lo sviluppo delle autonomie nelle uscite in piccoli gruppi o per la spesa.

CENTRO DIURNO GRAVI L'ARCOBALENO, CENTRO DIURNO IL GERMOGLIO, CENTRO DIURNO IL BIANCOSPINO, CENTRO DIURNO "LA PIETRA SCARTATA", CENTRO DIURNO IL NODO, CENTRO DIURNO IL MOSAICO, CENTRO RACCOLTA GIOVANNI LARUCCIA, COMUNITA DIURNA DI CONDIVISIONE

Azione 4

Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati

Attività 4.1 Confronto e valutazione del percorso svolto	I volontari parteciperanno alle attività di monitoraggio e valutazione degli interventi, sia ex-post sia in itinere, al fine di apportare eventuali modifiche nelle programmazioni e per meglio rispondere ai bisogni dei destinatari; sia a conclusione del progetto, per meglio riprogettare gli interventi futuri. Supporteranno i responsabili delle strutture nella predisposizione dei report necessari all'implementazione delle attività.
Attività 4.2 Valutazione nuova progettualità	Collaborano con il coordinatore di progetto alla stesura del report finale di analisi delle criticità e dei risultati raggiunti: valutazione delle esperienze positive, verifica di eventuali criticità, analisi di nuove progettualità.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Centro Diurno Il Mosaico			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore	Organizzazione e gestione risorse umane. Conoscenza in dettaglio della Comunità Papa Giovanni XXIII. Gestione dei rapporti istituzionali, sviluppo di attività di sensibilizzazione sulla disabilità, lavoro in rete con i referenti degli altri centri diurni.	Attività 0.1 Attività 0.2 Attività 3.1 Attività 3.2 Attività 4.1 Attività 4.2
1	Operatore socio sanitario	Diploma in OSS	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4
5	Educatore sociale	Laurea in educatore sociale	Attività 0.1 Attività 0.2 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2 Attività 4.1 Attività 4.2
7	Autista	Possesso di patente di guida (categoria B). Accompagna gli utenti dei centri in tutti gli spostamenti previsti per la realizzazione delle attività progettuali.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2
1	Volontario	Esperienza di almeno 1 anno nell'assistenza alle persone con disabilità all'interno della Comunità Papa Giovanni XXIII. E' di supporto nei laboratori e nella attività con le persone disabili.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2
Centro Raccolta Giovanni Laruccia			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore	Organizzazione e gestione risorse umane. Conoscenza in dettaglio della Comunità Papa Giovanni XXIII. Gestione dei rapporti istituzionali, sviluppo di attività di sensibilizzazione sulla disabilità, lavoro in rete con i referenti degli altri centri diurni.	Attività 0.1 Attività 0.2 Attività 3.1 Attività 3.2 Attività 4.1 Attività 4.2
1	Impiegato amministrativo	Diploma di maturità idoneo (tecnico commerciale, liceo scientifico)	Attività 0.1 Attività 0.2
3	Operatore socio sanitario	Diploma in OSS	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4
2	Educatore sociale	Laurea in educatore sociale	Attività 0.1 Attività 0.2 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2 Attività 4.1 Attività 4.2
5	Autista	Possesso di patente di guida (categoria B). Accompagna gli utenti dei centri in tutti gli spostamenti previsti per la realizzazione delle attività progettuali.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2

1	Personal trainer	Con titolo e esperienza nella gestione individualizzata dell'esercizio fisico degli utenti dei centri, nell'educazione a stili di vita salutari e motivatore nell'ambito della pratica sportiva.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2
1	Musicoterapeuta	Esperto di pratica terapeutica associata alla musica, con titolo idoneo.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2

Centro Diurno La Pietra Scartata

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore	Organizzazione e gestione risorse umane. Conoscenza in dettaglio della Comunità Papa Giovanni XXIII. Gestione dei rapporti istituzionali, sviluppo di attività di sensibilizzazione sulla disabilità, lavoro in rete con i referenti degli altri centri diurni.	Attività 0.1 Attività 0.2 Attività 3.1 Attività 3.2 Attività 4.1 Attività 4.2
1	Impiegato amministrativo	Diploma di maturità idoneo (tecnico commerciale, liceo scientifico)	Attività 0.1 Attività 0.2
1	Operatore socio sanitario	Diploma in OSS	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4
3	Educatore sociale	Laurea in educatore sociale	Attività 0.1 Attività 0.2 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2 Attività 4.1 Attività 4.2
1	Volontario	Esperienza di almeno 1 anno nell'assistenza alle persone con disabilità all'interno della Comunità Papa Giovanni XXIII. E' di supporto nei laboratori e nella attività con le persone disabili.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2
1	Psicomotricista	Professionista con titolo idoneo operante in campo educativo, scolastico e sociosanitario, per interventi di prevenzione, cura, riabilitazione delle malattie neuropsichiatriche, nelle aree della neuropsicologia della neuropsicomotricità e della psicopatologia dello sviluppo.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2
1	Psicologo	Laurea in psicologia. Prevenzione, diagnosi, intervento, promozione della salute, abilitazione-riabilitazione, sostegno e consulenza in ambito psicologico.	Interviene al bisogno in tutte le attività progettuali

Centro diurno il Biancospino

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore	Organizzazione e gestione risorse umane. Conoscenza in dettaglio della Comunità Papa Giovanni XXIII. Gestione dei rapporti istituzionali, sviluppo di attività di sensibilizzazione sulla disabilità, lavoro in rete con i referenti degli altri centri diurni.	Attività 0.1 Attività 0.2 Attività 3.1 Attività 3.2 Attività 4.1 Attività 4.2
1	Impiegato amministrativo	Diploma di maturità idoneo (tecnico commerciale, liceo scientifico)	Attività 0.1 Attività 0.2
1	Operatore socio sanitario	Diploma in OSS	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4

5	Educatore sociale	Laurea in educatore sociale	Attività 0.1 Attività 0.2 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2 Attività 4.1 Attività 4.2
1	Autista	Possesso di patente di guida (categoria B). Accompagna gli utenti dei centri in tutti gli spostamenti previsti per la realizzazione delle attività progettuali.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2
1	Volontario	Esperienza di almeno 1 anno nell'assistenza alle persone con disabilità all'interno della Comunità Papa Giovanni XXIII. E' di supporto nei laboratori e nella attività con le persone disabili.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2
1	Educatore in strumenti di Comunicazione	Laurea in educatore sociale e esperienza quinquennale nella realizzazione di percorsi comunicativi per persone con disabilità. Facilitatore.	Attività 0.1 Attività 0.2 Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2
1	Fisioterapista	Diploma di laurea in fisioterapia. Incaricato del mantenimento e dello sviluppo delle autonomie di base a livello motorio.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2
1	Psicomotricista	Professionista con titolo idoneo operante in campo educativo, scolastico e sociosanitario, per interventi di prevenzione, cura, riabilitazione delle malattie neuropsichiatriche, nelle aree della neuropsicologia della neuropsicomotricità e della psicopatologia dello sviluppo.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2
1	Psicologo	Laurea in psicologia. Prevenzione, diagnosi, intervento, promozione della salute, abilitazione-riabilitazione, sostegno e consulenza in ambito psicologico.	Interviene al bisogno in tutte le attività progettuali
1	Infermiere	Laurea in scienze infermieristiche	Interviene al bisogno in tutte le attività progettuali
1	Personal trainer	Con titolo e esperienza nella gestione individualizzata dell'esercizio fisico degli utenti dei centri, nell'educazione a stili di vita salutari e motivatore nell'ambito della pratica sportiva.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2

Centro diurno gravi l'Arcobaleno

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore	Organizzazione e gestione risorse umane. Conoscenza in dettaglio della Comunità Papa Giovanni XXIII. Gestione dei rapporti istituzionali, sviluppo di attività di sensibilizzazione sulla disabilità, lavoro in rete con i referenti degli altri centri diurni.	Attività 0.1 Attività 0.2 Attività 3.1 Attività 3.2 Attività 4.1 Attività 4.2

1	Impiegato amministrativo	Diploma di maturità idoneo (tecnico commerciale, liceo scientifico)	Attività 0.1 Attività 0.2
1	Operatore socio sanitario	Diploma in OSS	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4
5	Educatore sociale	Laurea in educatore sociale	Attività 0.1 Attività 0.2 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2 Attività 4.1 Attività 4.2
1	Autista	Possesso di patente di guida (categoria B). Accompagna gli utenti dei centri in tutti gli spostamenti previsti per la realizzazione delle attività progettuali.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2
1	Volontario	Esperienza di almeno 1 anno nell'assistenza alle persone con disabilità all'interno della Comunità Papa Giovanni XXIII. E' di supporto nei laboratori e nella attività con le persone disabili.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2
1	Educatore in strumenti di Comunicazione	Laurea in educatore sociale e esperienza quinquennale nella realizzazione di percorsi comunicativi per persone con disabilità. Facilitatore.	Attività 0.1 Attività 0.2 Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2
1	Fisioterapista	Diploma di laurea in fisioterapia. Incaricato del mantenimento e dello sviluppo delle autonomie di base a livello motorio.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2
1	Psicomotricista	Professionista con titolo idoneo operante in campo educativo, scolastico e sociosanitario, per interventi di prevenzione, cura, riabilitazione delle malattie neuropsichiatriche, nelle aree della neuropsicologia della neuropsicomotricità e della psicopatologia dello sviluppo.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2
1	Psicologo	Laurea in psicologia. Prevenzione, diagnosi, intervento, promozione della salute, abilitazione-riabilitazione, sostegno e consulenza in ambito psicologico.	Interviene al bisogno in tutte le attività progettuali
1	Infermiere	Laurea in scienze infermieristiche	Interviene al bisogno in tutte le attività progettuali
1	Personal trainer	Con titolo e esperienza nella gestione individualizzata dell'esercizio fisico degli utenti dei centri, nell'educazione a stili di vita salutari e motivatore nell'ambito della pratica sportiva.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2
1	Musicoterapeuta	Esperto di pratica terapeutica associata alla musica, con titolo idoneo.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2

1	Istruttore di Danza	Titolo idoneo all'insegnamento della danza e della danzaterapia.	Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2
1	Insegnante di educazione fisica	Laurea in scienze motorie	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4

Centro diurno Il Nodo

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore	Organizzazione e gestione risorse umane. Conoscenza in dettaglio della Comunità Papa Giovanni XXIII. Gestione dei rapporti istituzionali, sviluppo di attività di sensibilizzazione sulla disabilità, lavoro in rete con i referenti degli altri centri diurni.	Attività 0.1 Attività 0.2 Attività 3.1 Attività 3.2 Attività 4.1 Attività 4.2
2	Operatore socio sanitario	Diploma in OSS	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4
4	Educatore sociale	Laurea in educatore sociale	Attività 0.1 Attività 0.2 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2 Attività 4.1 Attività 4.2
1	Autista	Possesso di patente di guida (categoria B). Accompagna gli utenti dei centri in tutti gli spostamenti previsti per la realizzazione delle attività progettuali.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2
1	Volontario	Esperienza di almeno 1 anno nell'assistenza alle persone con disabilità all'interno della Comunità Papa Giovanni XXIII. E' di supporto nei laboratori e nella attività con le persone disabili.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2
1	Educatore in strumenti di Comunicazione	Laurea in educatore sociale e esperienza quinquennale nella realizzazione di percorsi comunicativi per persone con disabilità. Facilitatore.	Attività 0.1 Attività 0.2 Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2
1	Fisioterapista	Diploma di laurea in fisioterapia. Incaricato del mantenimento e dello sviluppo delle autonomie di base a livello motorio.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2
1	Psicomotricista	Professionista con titolo idoneo operante in campo educativo, scolastico e sociosanitario, per interventi di prevenzione, cura, riabilitazione delle malattie neuropsichiatriche, nelle aree della neuropsicologia della neuropsicomotricità e della psicopatologia dello sviluppo.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2

1	Psicologo	Laurea in psicologia. Prevenzione, diagnosi, intervento, promozione della salute, abilitazione-riabilitazione, sostegno e consulenza in ambito psicologico.	Interviene in tutte le attività progettuali
1	Insegnante di educazione fisica	Laurea in scienze motorie	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4
1	Infermiere	Laurea in scienze infermieristiche	Interviene al bisogno in tutte le attività progettuali

Centro diurno Il Germoglio

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore	Organizzazione e gestione risorse umane. Conoscenza in dettaglio della Comunità Papa Giovanni XXIII. Gestione dei rapporti istituzionali, sviluppo di attività di sensibilizzazione sulla disabilità, lavoro in rete con i referenti degli altri centri diurni.	Attività 0.1 Attività 0.2 Attività 3.1 Attività 3.2 Attività 4.1 Attività 4.2
6	Operatore socio sanitario	Diploma in OSS	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4
6	Educatore sociale	Laurea in educatore sociale	Attività 0.1 Attività 0.2 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2 Attività 4.1 Attività 4.2
1	Volontario	Esperienza di almeno 1 anno nell'assistenza alle persone con disabilità all'interno della Comunità Papa Giovanni XXIII. E' di supporto nei laboratori e nella attività con le persone disabili.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2
2	Educatore in strumenti di Comunicazione	Laurea in educatore sociale e esperienza quinquennale nella realizzazione di percorsi comunicativi per persone con disabilità. Facilitatore.	Attività 0.1 Attività 0.2 Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2
1	Fisioterapista	Diploma di laurea in fisioterapia. Incaricato del mantenimento e dello sviluppo delle autonomie di base a livello motorio.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2
1	Psicologo	Laurea in psicologia. Prevenzione, diagnosi, intervento, promozione della salute, abilitazione-riabilitazione, sostegno e consulenza in ambito psicologico.	Interviene al bisogno in tutte le attività progettuali
1	Musicoterapeuta	Esperto di pratica terapeutica associata alla musica, con titolo idoneo.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2

1	Istruttore di Danza	Titolo idoneo all'insegnamento della danza e della danzaterapia.	Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2
1	Insegnante di educazione fisica	Laurea in scienze motorie	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4
1	Infermiere	Laurea in scienze infermieristiche	Interviene in tutte le attività progettuali

Comunità diurna di condivisione

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore	Organizzazione e gestione risorse umane. Conoscenza in dettaglio della Comunità Papa Giovanni XXIII. Gestione dei rapporti istituzionali, sviluppo di attività di sensibilizzazione sulla disabilità, lavoro in rete con i referenti degli altri centri diurni.	Attività 0.1 Attività 0.2 Attività 3.1 Attività 3.2 Attività 4.1 Attività 4.2
3	Operatore socio sanitario	Diploma in OSS	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4
5	Educatore sociale	Laurea in educatore sociale	Attività 0.1 Attività 0.2 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2 Attività 4.1 Attività 4.2
4	Autista	Possesso di patente di guida (categoria B). Accompagna gli utenti dei centri in tutti gli spostamenti previsti per la realizzazione delle attività progettuali.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2
2	Volontario	Esperienza di almeno 1 anno nell'assistenza alle persone con disabilità all'interno della Comunità Papa Giovanni XXIII. E' di supporto nei laboratori e nella attività con le persone disabili.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2
1	Educatore in strumenti di Comunicazione	Laurea in educatore sociale e esperienza quinquennale nella realizzazione di percorsi comunicativi per persone con disabilità. Facilitatore.	Attività 0.1 Attività 0.2 Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2
1	Fisioterapista	Diploma di laurea in fisioterapia. Incaricato del mantenimento e dello sviluppo delle autonomie di base a livello motorio.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2
1	Psicomotricista	Professionista con titolo idoneo operante in campo educativo, scolastico e sociosanitario, per interventi di prevenzione, cura, riabilitazione delle malattie neuropsichiatriche, nelle aree della neuropsicologia della neuropsicomotricità e della psicopatologia dello sviluppo.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2 Attività 3.1 Attività 3.2

1	Psicologo	Laurea in psicologia. Prevenzione, diagnosi, intervento, promozione della salute, abilitazione-riabilitazione, sostegno e consulenza in ambito psicologico.	Interviene in tutte le attività progettuali
1	Musicoterapeuta	Esperto di pratica terapeutica associata alla musica, con titolo idoneo.	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4 Attività 2.1 Attività 2.2
1	Facilitatore metodo ABA	Educatore con titolo professionale idoneo rilasciato da ente accreditato ABA	Attività 1.1 Attività 1.2 Attività 1.3 Attività 1.4

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 170 disabili adulti che frequentano i centri diurni dell'ente la pratica di attività sportive, psicomotorie, artistiche e di svago, per garantirne la tutela dei diritti e il pieno sviluppo in termini di autonomia e partecipazione	
Azione 1 Interventi che favoriscano la pratica sportiva degli utenti dei centri	
Attività 1.1 "Insegnamento" di specifici sport e movimento.	<p>Arcobaleno Una palestra attrezzata con dotazioni per sport e psicomotricità (palle, tappetini, cuscini, moquette), tapisroulant, panca per movimentazione e attività funzionale, cyclette, palla bobath, palle per pilates, spalliere, sbarre, elastici, attrezzo balance.</p> <p>Germoglio Una stanza attrezzata con dotazioni per sport e psicomotricità (palle, tappetini, cuscini, moquette), tapisroulant, panca per movimentazione e attività funzionale, cyclette, palla bobath, palle per pilates, spalliere, sbarre, elastici, attrezzo balance.</p> <p>G. Laruccia Una stanza attrezzata con dotazioni per sport e psicomotricità (palle, tappetini, cuscini, moquette).</p> <p>Pietra Scartata Una stanza attrezzata con dotazioni per sport e psicomotricità (palle, tappetini, cuscini, moquette).</p> <p>Il Nodo Una stanza attrezzata con dotazioni per sport e psicomotricità (palle, tappetini, cuscini, moquette, tapisroulant, panca per movimentazione e attività funzionale, cyclette, palla bobath, palle per pilates, spalliere, sbarre, elastici, attrezzo balance.</p> <p>Il Biancospino Una stanza attrezzata con dotazioni per sport e psicomotricità (palle, tappetini, cuscini, moquette).</p> <p>Il Mosaico Una stanza attrezzata con dotazioni per sport e psicomotricità (palle, tappetini, cuscini, moquette).</p> <p>Oreste Benzi Una stanza attrezzata con dotazioni per sport e psicomotricità (palle, tappetini, cuscini, moquette).</p>
Attività 1.2 Laboratori di movimento e artistici per favorire le abilità espressive.	<p>Arcobaleno laboratorio attrezzato con colori diversi (acrilici, tempere olio per stoffa). Oggetti non strutturati (cubi, nastri, tappeto), pianoforte, piccoli strumenti musicali.</p> <p>Germoglio laboratorio attrezzato con colori diversi (acrilici, tempere olio per stoffa). Oggetti non strutturati (cubi, nastri, tappeto), piccoli strumenti musicali.</p> <p>G. Laruccia laboratorio attrezzato con colori diversi (acrilici, tempere olio per stoffa). Oggetti non strutturati (cubi, nastri, tappeto).</p> <p>Pietra Scartata laboratorio attrezzato con colori diversi (acrilici, tempere olio per stoffa). Oggetti non strutturati (cubi, nastri, tappeto).</p>

	<p>Il Nodo laboratorio attrezzato con colori diversi (acrilici, tempere olio per stoffa). Oggetti non strutturati (cubi, nastri, tappeto), piccoli strumenti musicali.</p> <p>Il Biancospino laboratorio attrezzato con colori diversi (acrilici, tempere olio per stoffa). Oggetti non strutturati (cubi, nastri, tappeto).</p> <p>Il Mosaico laboratorio attrezzato con colori diversi (acrilici, tempere olio per stoffa). Oggetti non strutturati (cubi, nastri, tappeto).</p> <p>Oreste Benzi laboratorio attrezzato con colori diversi (acrilici, tempere olio per stoffa). Oggetti non strutturati (cubi, nastri, tappeto), pianoforte e piccoli strumenti musicali, deposito di pietre di scarto per mosaico e attrezzi per taglio pietra.</p>
Attività 1.3 Laboratori manuali per favorire la motricità fine.	<p>Arcobaleno Piccoli giochi e strumenti per diverse attività di motricità fine (perline da infilare, costruzioni lego, etc).</p> <p>Germoglio Piccoli giochi e strumenti per diverse attività di motricità fine (perline da infilare, costruzioni lego, etc).</p> <p>G. Laruccia Piccoli giochi e strumenti per diverse attività di motricità fine (perline da infilare, costruzioni lego, etc).</p> <p>Pietra Scartata Piccoli giochi e strumenti per diverse attività di motricità fine (perline da infilare, costruzioni lego, etc).</p> <p>Il Nodo Piccoli giochi e strumenti per diverse attività di motricità fine (perline da infilare, costruzioni lego, etc).</p> <p>Il Biancospino Piccoli giochi e strumenti per diverse attività di motricità fine (perline da infilare, costruzioni lego, etc).</p> <p>Il Mosaico Piccoli giochi e strumenti per diverse attività di motricità fine (perline da infilare, costruzioni lego, etc).</p> <p>Oreste Benzi Piccoli giochi e strumenti per diverse attività di motricità fine (perline da infilare, costruzioni lego, etc).</p>
Attività 1.4 Gestione di laboratori tematici per gruppi omogenei di persone.	<p>Arcobaleno Album, tele, colori di ogni genere, acrilici, tempere, olio, stoffe per allestimenti, telecamera per riprese, macchina fotografica.</p> <p>Germoglio Piccoli giochi e strumenti per diverse attività di motricità fine (perline da infilare, costruzioni lego, etc).</p> <p>G. Laruccia Piccoli giochi e strumenti per diverse attività di motricità fine (perline da infilare, costruzioni lego, etc).</p> <p>Pietra Scartata Piccoli giochi e strumenti per diverse attività di motricità fine (perline da infilare, costruzioni lego, etc).</p> <p>Il Nodo Piccoli giochi e strumenti per diverse attività di motricità fine (perline da infilare, costruzioni lego, etc).</p> <p>Il Biancospino Piccoli giochi e strumenti per diverse attività di motricità fine (perline da infilare, costruzioni lego, etc).</p> <p>Il Mosaico Piccoli giochi e strumenti per diverse attività di motricità fine (perline da infilare, costruzioni lego, etc).</p> <p>Oreste Benzi Piccoli giochi e strumenti per diverse attività di motricità fine (perline da infilare, costruzioni lego, etc).</p>
Azione 2	
Favorire la partecipazione a eventi e manifestazioni sportive delle famiglie degli utenti dei centri e del territorio.	
Attività 2.1 Multisport adattato	<p>Arcobaleno Piccoli attrezzi sportivi, pulmino, macchina fotografica, videocamera, ufficio attrezzato con pc e collegamento internet.</p> <p>Germoglio Piccoli attrezzi sportivi, pulmino, macchina fotografica, videocamera, ufficio attrezzato con pc e collegamento internet.</p> <p>G. Laruccia Piccoli attrezzi sportivi, pulmino, macchina fotografica, videocamera, ufficio attrezzato con pc e collegamento internet.</p> <p>Pietra Scartata Piccoli attrezzi sportivi, pulmino, macchina fotografica, videocamera, ufficio attrezzato con pc e collegamento internet.</p> <p>Il Nodo Piccoli attrezzi sportivi, pulmino, macchina fotografica, videocamera, ufficio attrezzato con pc e collegamento internet.</p>

	<p>Il Biancospino Piccoli attrezzi sportivi, pulmino, macchina fotografica, videocamera, ufficio attrezzato con pc e collegamento internet.</p> <p>Il Mosaico Piccoli attrezzi sportivi, pulmino, macchina fotografica, videocamera, ufficio attrezzato con pc e collegamento internet.</p> <p>Oreste Benzi Piccoli attrezzi sportivi, pulmino, macchina fotografica, videocamera, ufficio attrezzato con pc e collegamento internet.</p>
Attività 2.2 Spettacolo di danza-movimento	<p>Arcobaleno Materiali di riciclo per costumi di scena, allestimento di sala prove, materiali per allestimento palco, microfoni, videocamera. Macchina fotografica, videoproiettore.</p> <p>Germoglio Materiali di riciclo per costumi di scena, materiali per allestimento palco.</p> <p>G. Laruccia Materiali di riciclo per costumi di scena, materiali per allestimento palco.</p> <p>Pietra Scartata Materiali di riciclo per costumi di scena, materiali per allestimento palco.</p> <p>Il Nodo Materiali di riciclo per costumi di scena, materiali per allestimento palco.</p> <p>Il Biancospino Materiali di riciclo per costumi di scena, materiali per allestimento palco.</p> <p>Il Mosaico Materiali di riciclo per costumi di scena, materiali per allestimento palco.</p> <p>Oreste Benzi Materiali di riciclo per costumi di scena, materiali per allestimento palco.</p>
Azione 3	
Favorire il diritto alla vacanza estiva, al relax e all'evasione dai contesti di quotidianità.	
Attività 3.1 Organizzazione di vacanze di gruppo	<p>Arcobaleno Albergo dedicato sulle Dolomiti, mezzi di trasporto.</p> <p>Germoglio Albergo dedicato sulle Dolomiti, mezzi di trasporto.</p> <p>G. Laruccia Albergo dedicato sulle Dolomiti, mezzi di trasporto.</p> <p>Pietra Scartata Albergo dedicato sulle Dolomiti, mezzi di trasporto.</p> <p>Il Nodo Albergo dedicato sulle Dolomiti, mezzi di trasporto.</p> <p>Il Biancospino Albergo dedicato sulle Dolomiti, mezzi di trasporto.</p> <p>Il Mosaico Albergo dedicato sulle Dolomiti, mezzi di trasporto.</p> <p>Oreste Benzi Albergo dedicato sulle Dolomiti, mezzi di trasporto.</p>
Attività 3.2 Organizzazione di uscite e gite	<p>Arcobaleno Allestimento mezzi di trasporto, computer con collegamento Internet e stampante per organizzazione.</p> <p>Germoglio Allestimento mezzi di trasporto, computer con collegamento Internet e stampante per organizzazione.</p> <p>G. Laruccia Allestimento mezzi di trasporto, computer con collegamento Internet e stampante per organizzazione.</p> <p>Pietra Scartata Allestimento mezzi di trasporto, computer con collegamento Internet e stampante per organizzazione.</p> <p>Il Nodo Allestimento mezzi di trasporto, computer con collegamento Internet e stampante per organizzazione.</p> <p>Il Biancospino Allestimento mezzi di trasporto, computer con collegamento Internet e stampante per organizzazione.</p> <p>Il Mosaico Allestimento mezzi di trasporto, computer con collegamento Internet e stampante per organizzazione.</p> <p>Oreste Benzi Allestimento mezzi di trasporto, computer con collegamento Internet e stampante per organizzazione.</p>
Azione 4	
Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Confronto e valutazione del percorso svolto	<p>Arcobaleno Sala riunioni, computer con collegamento internet, materiale di cancelleria.</p>

	<p>Germoglio Sala riunioni, computer con collegamento internet, materiale di cancelleria.</p> <p>G. Laruccia Sala riunioni, computer con collegamento internet, materiale di cancelleria.</p> <p>Pietra Scartata Sala riunioni, computer con collegamento internet, materiale di cancelleria.</p> <p>Il Nodo Sala riunioni, computer con collegamento internet, materiale di cancelleria.</p> <p>Il Biancospino Sala riunioni, computer con collegamento internet, materiale di cancelleria.</p> <p>Il Mosaico Sala riunioni, computer con collegamento internet, materiale di cancelleria.</p> <p>Oreste Benzi Sala riunioni, computer con collegamento internet, materiale di cancelleria.</p>
Attività 4.2 Valutazione nuova progettualità	<p>Arcobaleno Sala riunioni, computer con collegamento internet, materiale di cancelleria.</p> <p>Germoglio Sala riunioni, computer con collegamento internet, materiale di cancelleria.</p> <p>G. Laruccia Sala riunioni, computer con collegamento internet, materiale di cancelleria.</p> <p>Pietra Scartata Sala riunioni, computer con collegamento internet, materiale di cancelleria.</p> <p>Il Nodo Sala riunioni, computer con collegamento internet, materiale di cancelleria.</p> <p>Il Biancospino Sala riunioni, computer con collegamento internet, materiale di cancelleria.</p> <p>Il Mosaico Sala riunioni, computer con collegamento internet, materiale di cancelleria.</p> <p>Oreste Benzi Sala riunioni, computer con collegamento internet, materiale di cancelleria.</p>

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

<p>I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro; 2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate; 3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto; 4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile 5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile 6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio 7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi) 8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali 9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Le strutture coinvolte dal presente progetto osservano due ulteriori momenti di chiusura, di una settimana, nei mesi di marzo e giugno. Come descritto nell'attività 3.1, in questi periodi le attività con i destinatari vengono svolte presso località climatiche e al volontario viene chiesto di partecipare, in affiancamento agli operatori. <p>Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di Domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.</p>

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

IL CUSTODE DEGLI ANTICHI SAPORI (profit – CF: 02270000405): in riferimento all'obiettivo specifico "Garantire ai 170 disabili adulti che frequentano i centri diurni dell'ente la pratica di attività sportive, psicomotorie, artistiche e di svago, per garantirne la tutela dei diritti e il pieno sviluppo in termini di autonomia e partecipazione" supporta la realizzazione dell'azione 3 - Favorire il diritto alla vacanza estiva, al relax e all'evasione dai contesti di quotidianità, in particolare per l'organizzazione di uscite e gite (3.2) attraverso la fornitura di materiale a prezzo ridotto.
PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA (no profit – CF 91011070405): In riferimento all'OBIETTIVO SPECIFICO "Garantire ai 170 disabili adulti che frequentano i centri diurni dell'ente la pratica di attività sportive, psicomotorie, artistiche e di svago, per garantirne la tutela dei diritti e il pieno sviluppo in termini di autonomia e partecipazione" supporta l'AZIONE 1: Interventi che favoriscano la pratica sportiva degli utenti dei centri, in particolare per i laboratori di movimento e artistici per favorire le abilità espressive (1.2) attraverso la disponibilità gratuita dei propri spazi.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio ()*

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione ()*

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa giovani san francesco via ca del drago 27 Rimini

- g) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- h) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- i) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
- j) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
- k) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- l) Fraternità –ex monastero san Bartolo – Rive San Bartolo – Pesaro (PU)
- m) Centro diurno Il mosaico – via coniugi Bacchiocchi 2 – Orciano (PU)
- n) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L.Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN
- o) Capanna di Betlemme, via AUSA 186/a Cerasolo di Coriano (RN)
- p) Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
- q) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- r) Casa Famiglia Sinfonia, via G. Salvini 10, Rimini

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa giovani san francesco via ca del drago 27 Rimini
- g) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- h) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- i) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
- j) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
- k) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- l) Fraternità –ex monastero san Bartolo – Rive San Bartolo – Pesaro (PU)
- m) Centro diurno Il mosaico – via coniugi Bacchiocchi 2 – Orciano (PU)
- n) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L.Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN
- o) Capanna di Betlemme, via AUSA 186/a Cerasolo di Coriano (RN)
- p) Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
- q) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- r) Casa Famiglia Sinfonia, via G. Salvini 10, Rimini

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo ultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza: l'ente di volta in volta valuterà se mettere a disposizione dei discenti una piattaforma che preveda: il monitoraggio dell'interazione dell'utente; uno spazio destinato alla documentazione (materiale didattici

multimediali); una parte destinata allo sviluppo di momenti di apprendimento collaborativo e di confronto tra i volontari e i docenti-tutor. La piattaforma prevede inoltre la valutazione dei livelli di apprendimento attraverso la compilazione di test e di elaborati da parte dei discenti.

Qualora si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 25% del totale delle ore previste per la formazione specifica.

La metodologia proposta è partecipativa e attiva, finalizzata a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore E – Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport e nell'area di intervento 18. Educazione e promozione dello sport anche finalizzate a processi di inclusione. La formazione specifica sarà la stessa per gli operatori volontari di entrambi gli enti di accoglienza e prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
MODULO 1 Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio visita ad alcune realtà dell'ente.	4h
MODULO 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	8h
MODULO 3 La relazione d'aiuto: elementi di base	Presentazione di Elementi generali ed introduttivi del rapporto "aiutante-aiutato" e delle principali fasi della relazione di aiuto; Simulazioni di situazioni tipiche della relazione d'aiuto che si possono incontrare nello svolgimento del servizio civile nel progetto, partecipazione di gruppo delle strategie per affrontare le varie situazioni.	8h

MODULO 4 Il centro diurno	Storia centri diurni dell'ente; normativa e gestione della struttura; il contributo centro diurno nell'ambito specifico del progetto.	4h
MODULO 5 La disabilità	Il vissuto psicologico della persona con handicap; Le principali forme di handicap psichico; Aspetti generali dei disturbi mentali; Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali); I sistemi diagnostici; I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali; Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative.	8h
MODULO 6 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE"	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	3h
MODULO 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità.	4h
MODULO 8 La comunicazione nonviolenta	La nonviolenza come strategia educativa; Presentazione delle tecniche di comunicazione non violenta; La comunicazione non violenta nella relazione con le persone con disabilità e con le persone con forti deficit comunicativi: applicazione pratica; La nonviolenza.	4h
MODULO 9 Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE"	Dinamiche del lavoro di gruppo; Strategie di comunicazione nel gruppo; Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2020 ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE".	4h

<p>MODULO 10 Il progetto "2020 ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE" "2020 ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE"</p>	<p>Verifica, valutazione ed analisi di obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio; Inserimento del volontario nel progetto; Necessità formativa del volontario.</p>	<p>4h</p>
<p>MODULO 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:</p>	<p>Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2020 ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE" Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto).</p>	<p>3h</p>
<p>MODULO 12 La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</p>	<p>Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto; Analisi delle particolari situazioni legate al progetto; Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con adulti con disabilità varia.</p>	<p>4h</p>
<p>MODULO 13 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE"</p>	<p>Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.</p>	<p>3h</p>
<p>MODULO 14 Il dialogo sonoro</p>	<p>La tecnica del dialogo sonoro in musicoterapia utilizzando il dialogo sonoro per aprire una porta comunicativa con le persone con handicap grave; Sperimentazione dei tre momenti del dialogo sonoro: matching/passing/leading.</p>	<p>4h</p>
<p>MODULO 15 La relazione di aiuto vissuta</p>	<p>L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto; riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori.</p>	<p>5h</p>
<p>MODULO 16 Il progetto "2020 ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE"</p>	<p>Verifica, valutazione ed analisi di: Obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio</p>	<p>4h</p>

	Inserimento del volontario nel progetto Necessità formativa del volontario	
Totale ore di formazione specifica: 74		

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
GIORGIA GIRONI RIMINI (RN) 05/11/1986 GRNGRG86S05H294W	Missionaria. Laurea in Economia e Management delle organizzazioni non profit. Esperienza pluriennale presso l'Ufficio progettazione internazionale dell'Apq23.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	Modulo 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
VALENTINA GIRONI RIMINI (RN) 28/10/1982 GRNVNT82R70H294X	RLEA per l'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII per la provincia di Rimini.	Modulo 6-13 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 ANCHE IL GIOCO È UN'ARTE"
	Laureata in scienze della formazione e Musicoterapeuta. È mamma di casa famiglia, ha operato come Educatrice professionale presso un Centro diurno gravi della coop. Soc. "LaFraternità" e presso "Capanna di Betlemme". Esperienza pluriennale nella gestione di laboratori di animazione musicale in centri diurni e scuole con minori e disabili.	Modulo 3 La relazione d'aiuto: elementi di base Modulo 15 La relazione d'aiuto vissuta Modulo 14 Il dialogo sonoro
MIRIAM FEBEI PADOVA (PD) 09/09/1980 FBEMRM80P49H294C	Laurea in lingue e letterature straniere. Esperienza pluriennale nel coordinamento di produzioni audiovisive e di comunicazione.	Modulo 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
SARA COFANI FABRIANO 22/01/1976	Laureata in educatore professionale, specifica per l'handicap. Ha esperienza pluriennale nel campo dell'animazione giovanile, anche con disabilità grave e medio-grave. Dal 2012 coordina un centro diurno aggregativo per ragazzi disabili e non in provincia di Pesaro-Urbino.	Modulo 4 Il centro diurno

	Laureata in educatore professionale, specifica per l'handicap. E' mamma di una famiglia aperta con esperienza nel campo dell'accoglienza di giovani adolescenti e giovani adulti anche con disabilità.	Modulo 12 La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
CRISTINA COMANDUCCI RIMINI (RN) 19/10/1990 CMNCST90R59H294Z	Diploma di secondo livello all'Accademia di Belle Arti di Urbino. Esperienza pluriennale come volontaria presso comunità terapeutica Trarivi, esperienza pluriennale nel tutoraggio dei volontari del servizio civile, RLEA dei progetti provincia Pesaro-Urbino	Modulo 10-16 Il progetto "2020 ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE"
MARCO GHISONI MELZO 15/07/1979 GHSMRC79L15F119X	Laureato in psicologia ad indirizzo Sociale e dello sviluppo ed esperto del processo di Comunicazione Non-Violento Linguaggio Giraffa®.. Coordinatore del progetto peacekeeping civile non violento in Colombia. Esperienza pluriennale nei progetti di peacekeeping civile non violento e nella formazione avanzata dei volontari.	Modulo 8 La comunicazione nonviolenta
MARCO ANGELONI RIMINI (RN) 26/08/1986 NGLRMC86M26H294M	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di I livello in counseling and coaching skills. Docente all'università di Urbino presso il dipartimento di Scienze dell'educazione.	Modulo 5 La disabilità
	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di livello in counseling and coaching skills. Coordinatore della Rete Centri di Rimini.	Modulo 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità
	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di livello in counseling and coaching skills. Educatore presso la Coop. Soc. "La Fraterità".	Modulo 9 Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE"

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio. Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

Rimini, 27/05/2020

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII
Laura MILANI
Documento Firmato digitalmente